

ALTI AFFARI

ECONOMIA E POLITICA La visita, posticipata per la morte di Papa Francesco, terminerà domani

Italia-Uzbekistan, affari per 500 milioni

La premier Meloni nel Paese asiatico, focus sull'interscambio. Già attive 55 imprese

Fernando Pagani

Una visita ad alto valore strategico quella annunciata dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in Uzbekistan e Kazakistan dal 28 al 30 maggio. Posticipata a causa della morte di Papa Francesco, l'incontro

oltre 55 aziende italiane, tra cui 32 joint venture e 23 imprese a capitale interamente italiano, attive in settori chiave come energia, metallurgia, tessile e agroindustria. Tra i protagonisti società come Pietro Fiorentini, Terranova, Cottonella e FinOpera. Accan-

to a queste realtà consolidate, sono in corso di sviluppo progetti innovativi come la produzione di materiali in basalto di Gamma Meccanica e l'"Orient Express" di Arsenale Group, volto a rilanciare la storica rete ferroviaria transcontinentale. Significativo anche l'impegno ambientale di Sogesid, che guida interventi di recupero nel fragile ecosistema del Lago d'Aral.

L'appuntamento segna

un ulteriore passo avanti nel partenariato strategico siglato nel giugno 2023, quando il Presidente uzbeko Shavkat Mirziyoyev fu accolto a Roma dal Presidente Sergio Mattarella e dalla stessa premier Meloni. Da quel momento, le relazioni bilaterali hanno conosciuto una significativa accelerazione. A novembre dello stesso anno, è stato il Presidente Mattarella a recarsi in visita ufficiale a Tashkent, suggellando

l'amicizia tra i due Paesi. Complessivamente, i due appuntamenti hanno prodotto la firma di quindici accordi intergovernativi e l'avvio di piani operativi per garantire la loro corretta attuazione.

Roma guarda con grande interesse alle opportunità

offerte dalla finanza sostenibile, tra cui emerge il ruolo centrale di Cassa Depositi e Prestiti nel supporto ai progetti dedicati alla transizione green.

Il legame si sta rafforzando anche sul fronte culturale e fieristico. Solo nel 2024, più di 50 imprenditori-

Balzo degli investimenti diretti (+160%) crescono le possibilità nella transizione green in campo anche Cassa depositi e prestiti

in Asia Centrale mira a rafforzare un asse politico ed economico in costante espansione, a conferma del crescente interesse dell'Italia per la regione. Al centro dell'agenda i rapporti economici tra Roma e Tashkent. Nel 2024 l'interscambio commerciale tra i due paesi ha toccato quota 500 milioni di euro. I dati confermano il dinamismo e la rapida crescita del rapporto bilaterale tra Italia e Uzbekistan. Nel corso del 2024, gli investimenti diretti italiani nel Paese centroasiatico hanno registrato un incremento del 160% rispetto all'anno precedente. I principali prodotti commercializzati includono articoli tessili, metalli, prodotti in pelle, prodotti alimentari, macchinari, apparecchiature elettriche, prodotti farmaceutici e veicoli.

In Uzbekistan operano



DIPLOMAZIE La premier Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica dell'Uzbekistan Shavkat Mirziyoyev

Oltre 50 gli imprenditori asiatici che lo scorso anno hanno esposto alle fiere di Milano Prato e Rimini. Bene le presenze turistiche

ri uzbeki hanno esposto i propri prodotti - dal tessile alla pelletteria, dall'agroalimentare all'artigianato - alle fiere di Rimini e Milano, come Macfrut, Lineapelle e Artigiano in Fiera. A Prato, nel cuore del distretto tessile italiano, è stata inaugurata una casa commerciale del "Made in Uzbekistan" in collaborazione con T.I.S. - Textile Innovation Sustainability Italy.

Parallelamente, si è assistito a un vero e proprio boom del turismo italiano: il numero di visitatori provenienti dall'Italia è passato dai circa 8.500 del 2022 a oltre 40.000 nell'ultimo anno.

Una rete di relazioni sempre più ampia, che si muove lungo tre direttrici: politica, economia e cultura. E che rende l'Italia uno dei partner europei più affidabili per il futuro dell'Uzbekistan.

l'intervista

GIORGIO VERONESI

«Dal petrolchimico all'abbigliamento ancora molte opportunità da cogliere»

Il presidente della Camera di commercio: «Grandi riforme»

Luisa Parer

La Camera di Commercio Italia Uzbekistan (CIUZ), è una camera di commercio mista, parte del circuito Unioncamere, operativa dal 2002, con sede a Milano e a Tashkent, ed ha come scopo statutario la promozione dell'interscambio tra i due paesi. Il presidente è Giorgio Veronesi, ingegnere, che copre questa posizione da gennaio 2023.

Quali settori economici e industriali vede come più promettenti per future collaborazioni tra imprese italiane

e uzbeke?

«I settori sono diversi: oltre ai settori oil & gas/ petrolchimico/energia e tessile, dove molte aziende italiane sono attive da tempo, ci sono importanti opportunità nelle energie alternative, nell'industria mineraria, nell'alimentare e nel farmaceutico».

Quali sono le principali priorità della Camera di Commercio Italo-Uzbeke in questo momento storico di rafforzamento dei rapporti bilaterali?

«Il paese è ancora poco conosciuto da moltissime imprese

italiane e noi facciamo il massimo per dare informazioni accurate sulle opportunità commerciali ed industriali e sulle condizioni, ad esempio legali, finanziarie, contrattuali, che devono essere considerate. In questo operiamo in stretta collaborazione con l'Ambasciata italiana a Tashkent ed uzbeke a Roma e con il Ministero degli Investimenti, Industria e del Commercio uzbeko».

L'Uzbekistan sta vivendo una fase di grandi riforme economiche e apertura internazionale. Quali opportunità si aprono per le im-



Strategia

Dobbiamo seguire un approccio da «sistema Paese»

Sviluppo

Possibili società miste in settori ad alto valore aggiunto

prese italiane in questo contesto?

«Sono tre diverse tipologie di intervento: fornitura di tecnologie ed apparecchiature complesse dall'Italia, importazioni di prodotti uzbeki a costi competitivi, creazione nel paese di società miste italo/uzbeke in settori ad alto valore aggiunto».

In che modo la vostra attività contribuisce a valorizzare il Made in Italy in Uzbekistan e a rafforzare l'immagine del nostro Paese?

«L'immagine italiana in Uzbekistan è in generale molto positiva, i prodotti italiani sono considerati di alta qualità, ad un costo competitivo. Il nostro lavoro è quindi quello di presentare prodotti che il mercato uzbeko non conosce ancora».

Quali progetti concreti sono in programma nel breve periodo per consolidare la cooperazione economica italo-uzbeke?

«Ci sono veramente diverse

opportunità nei settori sopracitati, soprattutto per nuove società miste italo/uzbeke, che possono produrre in Uzbekistan prodotti per l'intera regione dell'Asia Centrale con tecnologia ed apparecchiature italiane».

Cosa si aspetta personalmente da questa visita ufficiale della Premier Meloni in Uzbekistan in termini di risultati concreti e di prospettive future?

«È molto importante che l'Italia non si muova solo per l'iniziativa di singole aziende, ma che ci sia un approccio "sistema Paese", come già fanno con successo Francia e Germania, dove le istituzioni lavorano a stretto contatto con le imprese. La visita della Premier Meloni può spingere le nostre istituzioni a considerare le opportunità e problematiche delle aziende e fornire il supporto necessario nelle varie fasi di penetrazione del mercato e operatività di progetti e realizzazioni».